



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

DATA: **30/06/2017** DATA SCADENZA: Fino a revoca
CODICE TESTO: **D 02221 001 NMOG** CODICE RISORSA: AAA007SLP

OGGETTO: **Identificazione e gestione del model
change (rischio di credito)**

MACROPROCESSO: RISK MANAGEMENT

PROCESSO: Gestione del rischio di credito

SEGMENTO DI MERCATO:
(prevalentemente interessato) Non applicabile

RUOLI:
(prevalentemente interessati) Capogruppo - Responsabile di struttura; Capogruppo - Addetto

SERIE/SETTORE/SERVIZIO: 23 / 3 / 4

TESTI ANNULLATI:

PRESA VISIONE: 1 senza formalità

STRUTTURA EMANANTE: **(5966) AR RISK MAN.**

ASSISTENZA DI TIPO
TECNICO/OPERATIVO: **cfr. par. 1.5**

INDICE

1 - QUADRO DI SINTESI	2
1.1 - PRINCIPALI CONTENUTI NORMATIVI E INFORMATIVI	2
1.2 - AGGIORNAMENTI E MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE.....	2
1.3 - DESTINATARI	2
1.4 - DECORRENZA	3
1.5 - RIFERIMENTI PER ASSISTENZA	3
2 - ASPETTI DI CONTESTO	3
3 - ARTICOLAZIONE E RESPONSABILITA'	4
3.1 - ELENCO FUNZIONI E RUOLI INTERESSATI	4
3.2 - RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	5
4 - PROPOSTA DI MODEL CHANGE.....	7
4.1 - NORME GENERALI.....	7
4.2 - RISCHI E CONTROLLI	8
4.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	8
5 - ANALISI PRELIMINARI	8
5.1 - NORME GENERALI.....	8
5.2 - RISCHI E CONTROLLI	8
5.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	9
6 - VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA	10
6.1 - NORME GENERALI.....	10
6.2 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	10
7 - CONVALIDA DEL MODEL CHANGE.....	11
7.1 - NORME GENERALI.....	11
7.2 - RISCHI E CONTROLLI	11
7.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	12
8 - AUDIT DEL MODEL CHANGE.....	13
8.1 - NORME GENERALI.....	13
8.2 - RISCHI E CONTROLLI	13
8.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	13
9 - COINVOLGIMENTO DEGLI ORGANI DI GOVERNO	14
9.1 - NORME GENERALI.....	14
9.2 - RISCHI E CONTROLLI	15
9.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	15
10 - GESTIONE ITER APPROVATIVO E DI COMUNICAZIONE	16
10.1 - NORME GENERALI	16
10.2 - RISCHI E CONTROLLI	17
10.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	18
11 - REALIZZAZIONE DEL MODEL CHANGE.....	19
11.1 - NORME GENERALI	19
11.2 - RISCHI E CONTROLLI	19
11.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI	19
12 - ELENCO TESTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO	21

1 - QUADRO DI SINTESI

1.1 - PRINCIPALI CONTENUTI NORMATIVI E INFORMATIVI

Il presente documento norma, nell'ambito del processo di Gestione del Rischio di Credito, la Fase relativa alla "Identificazione e gestione del model change (rischio di credito)" intesa come l'individuazione, la gestione e la comunicazione dei model change per il Gruppo MPS.

Per model change s'intende una modifica dei metodi di calcolo e misurazione basati sui sistemi di rating internamente sviluppati dalla Banca per la misurazione del Rischio di Credito.

Si riporta di seguito la definizione normativa di model change (d'ora in avanti citato anche come "intervento") presente nel Regolamento Delegato (UE) N. 529/2014: "*Le modifica dell'ambito di applicazione di un sistema di rating o di un metodo di calcolo delle esposizioni in strumenti di capitale basato su modelli interni ("modifiche al metodo IRB")*"

L'obiettivo del documento è quello di descrivere gli adempimenti necessari nell'ambito del processo di gestione e definizione dei model change al fine di:

- assicurare che eventuali situazioni che possono far scaturire un model change vengano recepite prontamente dalla Banca e indirizzate correttamente alle funzioni preposte;
- assicurare che i modelli di misurazione del rischio del credito siano conformi alla normativa vigente, al business della Banca e al portafoglio in essere;
- formalizzare il processo di individuazione, gestione e comunicazione conformemente ai requisiti regolamentari.

La definizione del processo di gestione e comunicazione di un model change riflette la tipologia e la rilevanza dello stesso come prescritto dall' art 143 del regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) N. 529/2014 (di seguito Regolamento UE).

1.2 - AGGIORNAMENTI E MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

Prima versione.

1.3 - DESTINATARI

Il documento è destinato a Banca MPS e alle seguenti Società del Gruppo che sono autorizzate all'utilizzo di sistemi interni di misurazione dei rischi di credito ai fini della determinazione del requisito patrimoniale:

- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.
 - MPS Leasing & Factoring S.p.A.
 - Consorzio Operativo Gruppo MPS, quale Società di gestione sistemi informativi del Gruppo.
- Resta ferma la possibile estensione ad altre Società Controllate qualora autorizzate dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito ai fini della determinazione del requisito patrimoniale.

Le singole società possono emanare analogia normativa nel rispetto delle regole e dei processi di seguito descritti, adeguando regole, responsabilità e processi interni, in coerenza con le proprie caratteristiche e dimensioni.

L'eventuale recepimento deve essere notificato alle seguenti Strutture e Funzioni della Capogruppo:

- Struttura cui fa capo il riporto societario della singola società;
- Funzione Rischio di Credito;
- Area Organizzazione e Demand.

1.4 - DECORRENZA

Data pubblicazione.

1.5 - RIFERIMENTI PER ASSISTENZA

Servizio Rischi di Credito: rischi.credito@mps.it

2 - ASPETTI DI CONTESTO

Un model change è una modifica apportata ai sistemi interni di misurazione del rischio di credito. Trattasi quindi di cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione in grado di catturare le diverse specificità sottostanti le differenti fonti di rischio (cfr. [1030D01020](#)).

In accordo con la normativa vigente, art 143 del CRR e il Regolamento (UE), i model change possono essere classificati in:

- **Model change sostanziali** che richiedono l'approvazione dell'autorità competente prima di poter essere implementati;
- **Model change non sostanziali** che si distinguono in:
 - **Modifiche che richiedono** la comunicazione all'Autorità di Vigilanza prima dell'implementazione (notifica ex-ante);
 - **Modifiche che non richiedono** la comunicazione all'Autorità di Vigilanza (notifica ex-post). Tali comunicazioni avverranno nell'ambito delle comunicazioni generali da effettuare almeno con cadenza annuale all'Autorità di Vigilanza. Di seguito viene fornita una breve lista, non esaustiva, di casistiche identificate dalla banca che rientrano in questa categoria:
 - aggiornamento continuo e marginale dei modelli al fine di assicurare la corretta rappresentazione dei dati sottostanti (e.g. aggiornamento serie storiche);
 - shift della serie storica in fase di calibrazione;
 - ristima modelli di rating che non comporti modifiche sostanziali.

L'attribuzione degli interventi a una delle categorie sopra riportate avviene tenendo in considerazione sia aspetti qualitativi (modifiche all'ambito di applicazione del sistema di rating e modifiche al sistema di rating) sia aspetti quantitativi, in accordo con il Regolamento UE. Per quanto riguarda la seconda tipologia, la normativa propone delle soglie quantitative in considerazione del fatto che un model change potrebbe avere degli impatti sia in termini di RWA (risk-weighted assets) sia di requisiti di capitale.

I

noltre si stabilisce che, per quanto concerne l'estensione o la modifica di un model change, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE:

- Un'estensione o modifica sostanziale unica non può essere scissa in più estensioni o modifiche di rilevanza inferiore;
- In caso di dubbio, si assegna l'estensione o modifica alla categoria avente la rilevanza potenziale più elevata;
- Se l'estensione o modifica sostanziale ha ottenuto l'autorizzazione dell'autorità competente, si calcolano i requisiti di fondi propri in base all'estensione o modifica autorizzata a partire dalla data indicata nella nuova autorizzazione che sostituisce la precedente. Per non attuare l'estensione o modifica autorizzata dall'autorità competente, a partire dalla data indicata nella nuova autorizzazione, occorre un'ulteriore autorizzazione della stessa autorità, che va richiesta al più presto;

- Se l'attuazione dell'estensione o modifica autorizzata dall'Autorità di Vigilanza è posticipata, si notifica il ritardo all'autorità competente e si presenta un piano di pronta attuazione dell'estensione o modifica autorizzata, la cui tempistica dev'essere concordata con l'autorità competente;
- Laddove l'estensione o modifica rientri nella categoria soggetta a notifica preventiva all'autorità competente, la Banca che, dopo tale notifica, decide di non attuare l'estensione o modifica, notifica al più presto questa decisione all'autorità competente;
- Il roll-out è escluso dal presente regolamento;
- In caso di fusioni tra due entità, entrambe con modelli AIRB, si applicano i principi del Regolamento UE.

In accordo con l'articolo 143 della CRR, tutti gli istituti sono tenuti a presentare richiesta formale di approvazione nel caso intendano implementare un'estensione o cambiamento sostanziale all'interno dei loro sistemi interni di valutazione del rischio di credito, in modo da assicurare che tali sistemi siano conformi ai requisiti regolamentari.

Nelle [tabelle in allegato](#) viene proposto l'elenco dettagliato delle specifiche per l'individuazione della tipologia di model change sostanziali e con comunicazione ex-ante.

3 - ARTICOLAZIONE E RESPONSABILITA'

3.1 - ELENCO FUNZIONI E RUOLI INTERESSATI

Quadro di raccordo tra "Nome convenzionale Funzione" e Struttura vigente

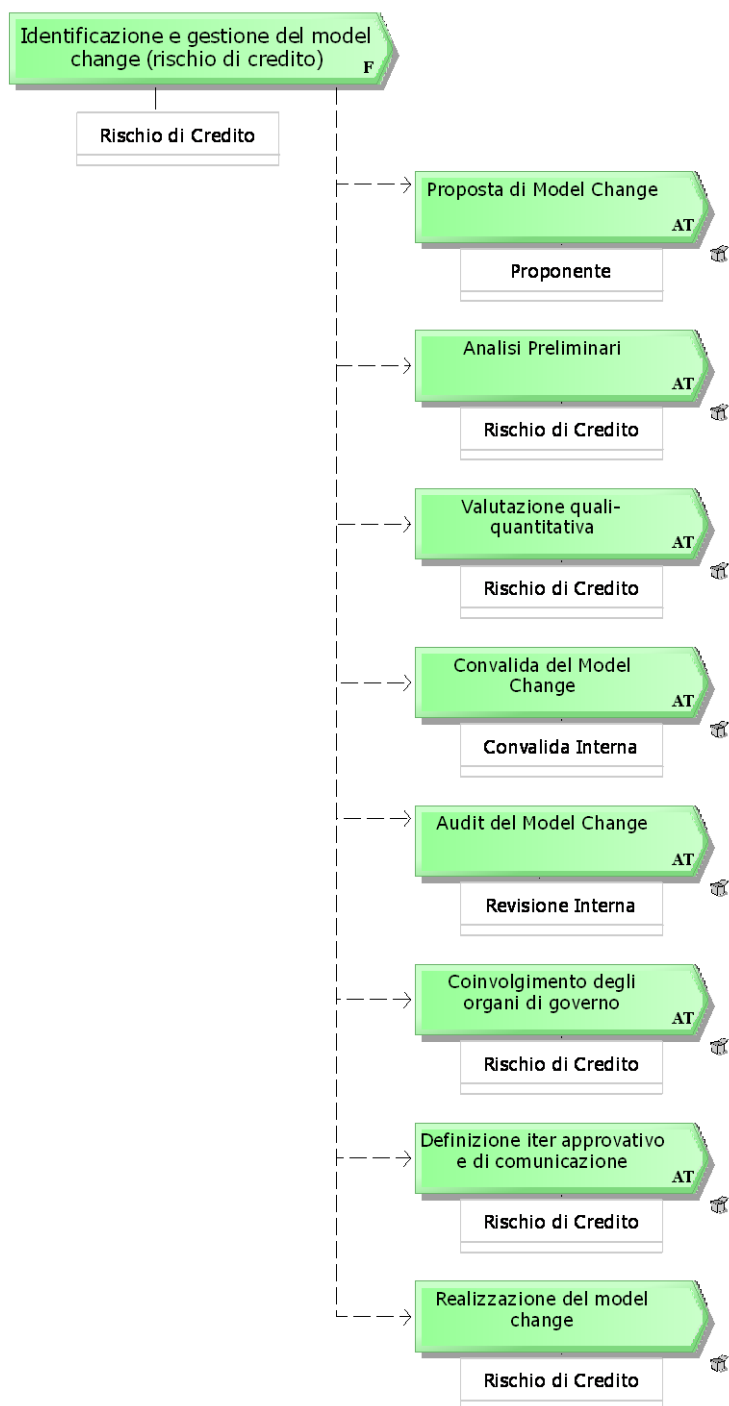
Nome Convenzionale Funzione	Struttura Organizzativa
AD	BMPS: – Amministratore Delegato/Direttore Generale
CDA	BMPS: – Consiglio di Amministrazione
Comitato Basilea	– Comitato Operativo Basilea
Comitato Gestione rischi	BMPS: – Comitato Gestione Rischi
Comitato Rischi	BMPS: – Comitato Rischi
Controllo	BMPS: – Area Revisione Specialistica - Servizio Risk Audit – Area Validazione, Monitoraggio e Informativa Istituzionale - Servizio Validazione Sistemi di Rischio
Convalida Interna	BMPS: – Area Validazione, Monitoraggio e Informativa Istituzionale - Servizio Validazione Sistemi di Rischio
CRO	BMPS: – Direzione Chief Risk Officer
Gestione del Rischio	BMPS: – Direzione Chief Risk Officer - Area Risk Management
IT	Consorzio: – Servizio Rischi e Segnalazioni
Organizzazione	BMPS: – Area Organizzazione e Demand - Servizio Organization Partner CCO – Area Organizzazione e Demand - Servizio Organization Partner CLO, CRO, CAE, Compliance
Proponente	Consorzio: – Servizio Rischi e Segnalazioni BMPS:

Nome Convenzionale Funzione	Struttura Organizzativa
	<ul style="list-style-type: none"> – Area Revisione Specialistica - Servizio Risk Audit – Direzione Chief Lending Officer - Direzione Crediti Non Performing – Area Organizzazione e Demand - Servizio Organization Partner CCO – Direzione Chief Commercial Officer - Direzione Corporate – Area Risk Management - Servizio Rating – Area Amministrazione e Bilancio - Servizio Normativa Regolamentare e Reporting – Direzione Chief Commercial Officer - Direzione Retail – Direzione Chief Lending Officer - Area Credit Portfolio Governance – Area Validazione, Monitoraggio e Informativa Istituzionale - Servizio Validazione Sistemi di Rischio – Area Risk Management - Servizio Integrazione Rischi e Reporting – Direzione Chief Lending Officer - Direzione Crediti Performing – Area Risk Management - Servizio Rischi di Credito – Area Organizzazione e Demand - Servizio Organization Partner CLO, CRO, CAE, Compliance
Revisione Interna	BMPS: <ul style="list-style-type: none"> – Area Revisione Specialistica - Servizio Risk Audit
Rischio di Credito	BMPS: <ul style="list-style-type: none"> – Area Risk Management - Servizio Rischi di Credito

3.2 - RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tutti i processi aziendali sono inseriti nella [Tassonomia di Gruppo](#), che prevede cinque livelli gerarchici: ambito, macroprocesso, processo (P), fase (F), attività (AT) (cfr. [1030D01823](#) "Policy in materia di Normativa Interna e Processi").

L'argomento trattato è inserito nella Tassonomia di Gruppo nei processi di Risk Management.



Gli adempimenti relativi alle fasi/ attività sopra indicate sono descritti in dettaglio nei capitoli successivi.

4 - PROPOSTA DI MODEL CHANGE

4.1 - NORME GENERALI

La proposta di model change rappresenta la prima fase nell'individuazione, gestione e comunicazione di un model change.

Non è stabilita una periodicità a priori per il suo svolgimento; si sottolinea tuttavia che, in conformità alla normativa vigente, i sistemi di rating interni sono soggetti a monitoraggio periodico e revisione con cadenza almeno annuale, controlli rispetto ai quali potrebbero scaturire eventuali proposte di model change.

L'obiettivo di questa prima attività è quella di intercettare quelle circostanze che possono portare ad un model change e di segnalare alla Funzione Rischio di Credito quelle situazioni non direttamente intercettate o non individuabili da quest'ultimo.

Si evidenzia come un model change possa scaturire da diverse situazioni di cui si riporta di seguito una lista esemplificativa e non esaustiva:

- **Aggiornamenti ed evoluzioni normative:** il rilascio di nuove linee guida da parte dell'autorità di competenza può portare la Banca a doversi allineare;
- **Gap emersi durante la fase di monitoraggio dei modelli (backtesting):** a seguito del monitoraggio periodico effettuato dalla funzione Rischio di Credito sui sistemi di rating, potrebbe essere necessario apportare alcuni cambiamenti/modifiche;
- **Rilievi da parte di Convalida interna e Revisione interna:** le funzioni di Convalida e di Revisione interna si occupano di analizzare, rivedere e controllare i sistemi di rating internamente sviluppati e, in tale ambito, possono riscontrare delle aree che richiedono l'intervento del rischio di credito e la modifica dei modelli;
- **Rilievi emersi durante le ispezioni:** l'autorità di competenza, a seguito di controlli periodici, potrebbe ritenere necessario che vengano apportati alcuni cambiamenti;
- **Modifiche del portafoglio di MPS:** un cambiamento del portafoglio della Banca può portare alla necessità di revisione dei modelli in modo tale che questi ultimi siano maggiormente rappresentativi del portafoglio di MPS;
- **Estensione dell'ambito di applicazione del sistema di rating:** modifiche del perimetro del Gruppo ossia estensione a esposizioni dello stesso tipo di prodotto o debitore in unità operativa supplementare;
- Variazione della normativa interna o degli intenti della Banca;
- **Benchmark con i peers:** dal confronto con altri players potrebbe emergere l'esigenza o opportunità di allinearsi alle scelte fatte da questi ultimi, al fine di aggiornare i modelli ed essere maggiormente in linea con le *best practice* di mercato, anche nell'ottica di favorire e presidiare l'armonizzazione delle modalità di misurazione del rischio perseguita dall'autorità di vigilanza stessa.

A prescindere da chi sia l'attore che fa la proposta o la causa sottostante, la proposta d'intervento viene sempre presentata alla Funzione Rischio di Credito. Tale proposta è formalizzata utilizzando un apposito template, predisposto per strutturare e facilitare le comunicazioni interne inerenti un model change (*cfr.* [Template di model change](#) e [guida alla compilazione](#)).

Il template è stato strutturato affinché il proponente venga guidato nella sua corretta e puntuale compilazione consentendo alla funzione ricevente (Funzione Rischio di Credito) di avere una visione completa dell'intervento presentato.

All'interno del form di proposta, i model change sono stati ricondotti, in accordo con il Regolamento (UE) a due ambiti:

- Modifiche al "Range of application" (Modifiche all'ambito di applicazione);
- Modifiche al "Rating system" (Sistema di rating).

All'interno di ciascun ambito, vengono individuate alcune tipologie, a loro volta rappresentative di un raggruppamento di model change.

Nel template viene inoltre fornito un terzo ambito di tipo residuale denominato "Other", da utilizzare solo ed esclusivamente nel caso in cui la Funzione Proponente non sia in grado di definire quale sia l'ambito e la tipologia all'interno del quale classificare la proposta.

4.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio operativo: Non completo/corretto inserimento delle informazioni necessarie per l'istruzione della pratica	Controllo manuale: Verificare la corretta formulazione della proposta

4.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Identificare il model change	Identificare una o più situazioni che potrebbero portare a un model change.	Proponente Funzioni coinvolte: – Rischio di Credito	
2	Formulare la proposta di model change	Formulare la proposta di model change, a fronte di quanto riscontrato in sede d'identificazione, compilando il template all'interno del quale è dettagliato l'intervento suggerito ed è fornita la prima valutazione di sostanzialità.	Proponente Funzioni coinvolte: – Rischio di Credito	Documenti di input Template di model change
3	Verificare la corretta formulazione della proposta (Controllo manuale)	Verificare la corretta formulazione della proposta e la corretta valorizzazione del template provvedendo a correggere eventuali incongruenze. La proposta viene completata da eventuali file allegati. – Proseguire con il processo "Analisi Preliminari"	Proponente	Documenti di input Template di model change Documenti di output Template di model change

5 - ANALISI PRELIMINARI

5.1 - NORME GENERALI

A fronte di una proposta di model change, la Funzione Rischio di Credito valuta lo stesso al fine di stabilire se è necessario procedere con le successive richieste di autorizzazione finalizzate all'implementazione di un intervento. Per finalizzare la proposta di model change, è necessario che la Funzione Rischio di Credito si occupi, in primo luogo, di preparare eventuali nuove basi dati (con il supporto della Funzione IT e Organizzazione cfr. [1030D01642](#)) e di implementare le analisi a supporto della definizione del model change.

5.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio di business: Rischio di errori nella valutazione della proposta.	Controllo manuale: Eseguire le analisi preliminari di completezza e adeguatezza della proposta

5.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Acquisire la proposta di model change	Acquisire la proposta di intervento formulata con la compilazione del template.	Rischio di Credito	Documenti di input Template di model change
2	Eseguire le analisi preliminari di completezza e adeguatezza della proposta (Controllo manuale)	Eseguire le analisi preliminari di completezza e adeguatezza delle proposte formulate a mezzo template. In caso di: – Documentazione prodotta non sufficiente, proseguire con l'Adempimento 3 – Documentazione prodotta esaustiva, proseguire con l'Adempimento 5	Rischio di Credito	Documenti di input Template di model change
3	Richiedere la documentazione e integrativa	Nel caso in cui la documentazione fornita dal proponente non sia sufficiente, richiedere un'integrazione della stessa al fine di consentire una valutazione preliminare adeguata.	Rischio di Credito Funzioni coinvolte: – Proponente	
4	Fornire le integrazioni richieste	Fornire le integrazioni richieste. – Ripetere l'Adempimento 2	Proponente Funzioni informate: – Rischio di Credito	Documenti di output Template di model change
5	Valutare la proposta di model change	A fronte della disponibilità di tutte le informazioni e della documentazione necessaria ai fini della valutazione preliminare, analizzare le proposte ricevute e valutare quali possono essere ulteriormente approfondite e quali vanno invece respinte. In caso di: – Proposta di model change respinta, proseguire con l'Adempimento 6 – Proposta di model change da approfondire, proseguire con l'Adempimento 7	Rischio di Credito	
6	Comunicare l'esito della valutazione	Comunicare l'esito negativo della valutazione motivandone il respingimento. – Il processo termina	Rischio di Credito Funzioni informate: – Proponente	
7	Comunicare preventivamente la proposta di model change al Comitato Basilea	Comunicare la proposta di model change al Comitato di Basilea per ottenere parere preventivo. In caso di: – Proposta da approfondire respinta da Comitato Basilea, proseguire con l'Adempimento 8 – Proposta da approfondire accolta da Comitato Basilea, proseguire con il processo "Valutazione quali-quantitativa"	Rischio di Credito Funzioni autorizzanti: – Comitato Basilea Funzioni informate: – Proponente	
8	Comunicare l'esito della valutazione	Comunicare l'esito negativo della valutazione motivandone il respingimento. – Il processo termina	Comitato Basilea Funzioni informate: – Rischio di Credito – Proponente	

6 - VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA

6.1 - NORME GENERALI

Ai fini dell'assegnazione della sostanzialità di un model change, la Funzione Rischio di Credito:

- esegue una valutazione qualitativa in accordo con quanto prescritto dal Regolamento UE in modo da determinare il grado di sostanzialità qualitativa dell'intervento;
- analizza gli impatti del model change al fine di verificare la sostanzialità da un punto di vista quantitativo;
- prepara la documentazione a supporto (es. scheda modello, template per le comunicazioni interne, ecc).

Con riferimento al terzo punto, si sottolinea come, in funzione della sostanzialità o meno del model change, la documentazione a supporto varia anche in termini di complessità.

L'assegnazione della sostanzialità complessiva di un model change avviene tenendo in considerazione sia aspetti qualitativi sia aspetti quantitativi determinati in questa attività.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa, il Regolamento UE individua le soglie rilevanti per definire la sostanzialità in termini di RWA (risk-weighted assets).

Al fine di facilitare la comunicazione con le funzioni di controllo, la Funzione Rischio di Credito utilizza un apposito template, (cfr. [Template valutazione model change](#)).

6.2 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Valutare la sostanzialità qualitativa dell'intervento	Valutare, dal punto di vista qualitativo, la sostanzialità dell'intervento sulla base delle informazioni e della documentazione acquisita considerando i requisiti previsti dalla normativa esterna di riferimento.	Rischio di Credito	Documenti di input Template di model change
2	Effettuare Analisi quantitativa della modifica richiesta	Effettuare analisi quantitativa della modifica richiesta di model change attraverso il ricalcolo/verifica dei parametri di rischio (pd/lgd/ead), coinvolgendo la Funzione IT nel caso in cui sia necessaria un'integrazione dati utile alla quantificazione. Qualora la modifica richieda una ristima del modello si avvia il consueto processo interno di ristima del modello.	Rischio di Credito Funzioni coinvolte: – Organizzazione – IT	Documenti di input Template valutazione model change Normativa 1030D01020 1030D01642
3	Quantificare gli impatti in termini di requisiti patrimoniali	Quantificare gli impatti derivanti dall'implementazione del model change in termini di: - RWA - Shortfall (SF)	Rischio di Credito	Documenti di input Template valutazione model change
4	Verificare la sostanzialità quantitativa dell'intervento	Verificare la sostanzialità del model change da un punto di vista quantitativo, confrontando gli impatti quantificati con le prescrizioni normative.	Rischio di Credito	Documenti di input Template valutazione model change
5	Valutare complessivamente la sostanzialità dell'intervento	Valutare complessivamente la sostanzialità dell'intervento confrontando sia aspetti qualitativi sia gli impatti quantitativi rispetto alle prescrizioni normative esterne.	Rischio di Credito	Documenti di input Template valutazione model change

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
6	Classificare l'intervento nell'ambito delle tipologie di model change	Classificare l'intervento nell'ambito delle tipologie di model change tenendo in considerazione la combinazione degli aspetti quali e quantitativi.	Rischio di Credito	
7	Predisporre e inviare alle funzioni di controllo la documentazione e a supporto dell'analisi eseguita	<p>Predisporre la documentazione a supporto dell'analisi eseguita ed inviarla alle funzioni di controllo.</p> <p>In funzione della sostanzialità o meno del model change, la documentazione a supporto varia anche in termini di complessità.</p> <p>– Proseguire con il processo "Convalida del Model Change"</p>	Rischio di Credito Funzioni informate: – Controllo	Documenti di output Documentazione a supporto della valutazione Template valutazione model change

7 - CONVALIDA DEL MODEL CHANGE

7.1 - NORME GENERALI

La Funzione Convalida Interna recepisce la documentazione dalla Funzione Rischio di Credito e verifica la pertinenza e la coerenza del model change proposto. La verifica posta in essere dalla Funzione Convalida interna può comportare:

- **Riscontro di rilievi bloccanti:** L'intervento proposto non viene implementato.
- **Riscontro di rilievi non bloccanti:** L'intervento proposto viene sottoposto alla fase successiva previa definizione di un "action plan" che garantisca la risoluzione delle anomalie riscontrate.
- **Nessun rilievo:** L'intervento proposto viene sottoposto alla fase successiva 'Audit del model change' in caso di model change sostanziale, o all'approvazione dei comitati competenti in caso di model change non sostanziale.

Al fine di facilitare le comunicazioni tra le Funzioni di Controllo e la funzione Rischio di Credito, viene utilizzato un apposito template (cfr. [Template Verifica Adeguatezza model change](#)).

L'esito delle valutazioni eseguite dalla Funzione Convalida Interna sono poste all'attenzione della Funzione Rischio di Credito con lo scopo di:

- stabilire se l'intervento in esame può essere portato avanti o meno;
- definire un "action plan", ovvero un piano di azione che vada a garantire la risoluzione degli eventuali rilievi non bloccanti riscontrati dalla Funzione Convalida interna.

Nell'eventualità che si presentino opinioni contrastanti tra Funzione Rischio di Credito e Funzione Convalida Interna, vengono attivate le procedure previste dalla normativa interna al fine di addivenire a una soluzione condivisa da presentare al livello successivo di approvazione.

7.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio operativo: Le informazioni ai fini dell'attività di revisione non sono analizzate in modo adeguato o non sono disponibili	Controllo manuale: Verificare l'adeguatezza dell'intervento proposto e della documentazione a supporto formulando un parere di convalida

7.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Acquisire la documentazione e relativa all'analisi di model change	Acquisire la documentazione necessaria per la verifica di pertinenza e coerenza del model change prodotta dalla funzione coinvolta.	Convalida Interna Funzioni coinvolte: – Rischio di Credito	Documenti di input Template valutazione model change
2	Verificare l'adeguatezza dell'intervento proposto e della documentazione e a supporto formulando un parere di convalida (Controllo manuale)	Verificare la documentazione relativa alla richiesta di model change e la coerenza di quest'ultimo rispetto agli obiettivi previsti e a quanto previsto dalla normativa interna ed esterna, producendo un parere di convalida come esito della valutazione di adeguatezza del model change. L'esito è formalizzato in un documento di convalida che mette in evidenza l'eventuale presenza di rilievi (bloccanti e non). Inviare template compilato di verifica adeguatezza e documento di Convalida interna.	Convalida Interna Funzioni coinvolte: – Rischio di Credito	Documenti di output Template verifica adeguatezza model change Report Convalida Interna
3	Condividere le valutazioni sul model change	Condividere le valutazioni sul model change. In caso di: – Riscontro di rilievi non bloccanti, proseguire con l'Adempimento 4 – Riscontro di rilievi bloccanti, proseguire con l'Adempimento 5 – Model Change sostanziale senza rilievi, proseguire con il processo "Audit del Model Change" – Model Change non sostanziale senza rilievi, proseguire con il processo "Coinvolgimento degli organi di governo"	Convalida Interna Rischio di Credito	
4	Definire un action plan per la risoluzione dei rilievi non bloccanti	Definire un action plan per la risoluzione dei rilievi non bloccanti e gestire le fasi risolutive. In caso di: – Rilievi risolti su model change sostanziale, proseguire con il processo "Audit del Model Change" – Rilievi risolti su model change non sostanziale, proseguire con il processo "Coinvolgimento degli organi di governo"	Rischio di Credito Convalida Interna	
5	Analizzare i rilievi bloccanti	Analizzare le evidenze prodotte a fronte dei rilievi bloccanti per condividere il rigetto della proposta di model change. In caso di: – Proposta di rigetto condivisa, il processo termina – Proposta di rigetto non condivisa, proseguire con l'Adempimento 6	Rischio di Credito Convalida Interna	
6	Attribuire alla proposta di model change parere sfavorevole	Attribuire alla proposta di model change parere sfavorevole ed attivare le procedure previste dalla normativa interna per addivenire a una soluzione condivisa. In caso di: – Proposta di rigetto condivisa, il processo	Convalida Interna	

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
		termina – Model change sostanziale con soluzione condivisa, proseguire con il processo "Audit del Model Change" – Model change non sostanziale, con soluzione condivisa, proseguire con il processo "Coinvolgimento degli organi di governo"		

8 - AUDIT DEL MODEL CHANGE

8.1 - NORME GENERALI

Nel caso in cui l'intervento sia ritenuto sostanziale, la Funzione Rischio di Credito sottopone alla Funzione Revisione Interna la proposta di model change con il relativo parere fornito dalla Funzione Convalida Interna. La Funzione Revisione Interna recepisce la documentazione e verifica l'adeguatezza del model change proposto. Anche la verifica della funzione Revisione Interna può comportare:

- **Riscontro di rilievi bloccanti:** L'intervento proposto non viene implementato.
- **Riscontro di rilievi non bloccanti:** L'intervento proposto viene sottoposto alla fase successiva previa definizione di un "action plan" che garantisca la risoluzione delle anomalie riscontrate.
- **Nessun rilievo:** L'intervento proposto può essere presentato per la validazione da parte degli Organi di governo.

L'esito delle valutazioni eseguite dalla Funzione Revisione Interna sono poste all'attenzione della funzione Rischio di Credito con lo scopo di:

- stabilire se l'intervento in esame può essere portato avanti o meno;
- definire un "action plan", con l'obiettivo di definire un piano di azione che vada a garantire la risoluzione degli eventuali rilievi non bloccanti riscontrati dalle funzioni di Revisione interna.

Nell'eventualità che si presentino opinioni contrastanti tra le funzioni Rischio di Credito e Revisione Interna, vengono attivate le procedure previste dalla normativa interna al fine di addivenire a una soluzione condivisa da presentare al livello successivo di approvazione.

8.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio operativo: Le informazioni ai fini dell'attività di revisione non sono analizzate in modo adeguato o non sono disponibili	Controllo manuale: Verificare l'adeguatezza dell'intervento formulando un parere

8.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Acquisire la documentazione e relativa all'analisi di model change	Acquisire la documentazione necessaria per la verifica di adeguatezza del model change.	Revisione Interna Funzioni coinvolte: – Convalida Interna – Rischio di	Documenti di input Documento di Convalida interna Template verifica adeguatezza model change

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
			Credito	
2	Verificare l'adeguatezza dell'intervento formulando un parere (Controllo manuale)	Verificare l'adeguatezza dell'intervento proposto producendo l'esito della valutazione di adeguatezza del model change. L'esito è formalizzato in un report che mette in evidenza l'eventuale presenza di rilievi (bloccanti e non). Inviare template compilato di verifica adeguatezza e report di Revisione interna.	Revisione Interna Funzioni informate: – Rischio di Credito	Documenti di output Report di Revisione Interna Template verifica adeguatezza model change
3	Condividere le valutazioni sul model change	Condividere le valutazioni sul model change. In caso di: – Rischio di rilievi non bloccanti, proseguire con l'Adempimento 4 – Rischio di rilievi bloccanti, proseguire con l'Adempimento 5 – Model Change sostanziale senza rilievi, proseguire con il processo "Coinvolgimento degli organi di governo"	Revisione Interna Rischio di Credito	
4	Definire un action plan per la risoluzione dei rilievi non bloccanti	Definire un action plan per la risoluzione dei rilievi. – Proseguire con il processo "Coinvolgimento degli organi di governo"	Rischio di Credito Revisione Interna	
5	Analizzare i rilievi bloccanti	Analizzare le evidenze prodotte a fronte dei rilievi bloccanti per condividere il rigetto della proposta di model change. In caso di: – Proposta di rigetto condivisa, il processo termina – Proposta di rigetto non condivisa, proseguire con l'Adempimento 6	Revisione Interna Rischio di Credito	
6	Attribuire alla proposta di model change parere sfavorevole	Attribuire alla proposta di model change parere sfavorevole ed attivare le procedure previste dalla normativa interna per addivenire a una soluzione condivisa. In caso di: – Proposta di rigetto condivisa, il processo termina – Model change sostanziale con soluzione condivisa, proseguire con il processo "Coinvolgimento degli organi di governo"	Revisione Interna	

9 - COINVOLGIMENTO DEGLI ORGANI DI GOVERNO

9.1 - NORME GENERALI

Acquisiti i pareri delle Funzioni di Controllo sulla proposta di model change, la Funzione Rischio di Credito sottopone la stessa alla Funzione Comitato Operativo Basilea, la quale si esprime con parere vincolante sul model change. Il Comitato Operativo Basilea individua, inoltre, l'eventuale iter di autorizzazione e o notifica necessario nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Le proposte approvate dalla Funzione Comitato Operativo Basilea sono sottoposte a ratifica della Funzione Comitato Gestione Rischi.

Nel caso in cui la proposta di model change risulti di tipo non sostanziale, i pareri favorevoli delle Funzioni Basilea e Comitato Gestione Rischi sono sufficienti per procedere con l'attività di "Gestione iter approvativo e di comunicazione"; in caso contrario, la proposta deve essere approvata dal C.d.A. previo parere rilasciato dalla Funzione Comitato Rischi.

9.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio operativo: Assunzione di delibera in carenza di elementi di valutazione adeguati	Controllo manuale: Verificare la completezza della documentazione e sottoporre la proposta agli organi aziendali

9.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Verificare la completezza della documentazione e e sottoporre la proposta agli organi aziendali (Controllo manuale)	Verificare la completezza della documentazione; nel caso in cui siano necessarie ulteriori informazioni richiedere il supporto delle funzioni coinvolte. A verifica completata con esito positivo, predisporre la documentazione e sottoporre la proposta ai comitati competenti.	Rischio di Credito Funzioni coinvolte: – Revisione Interna – Convalida Interna Funzioni informate: – Comitato Basilea – Gestione del Rischio – CRO	Documenti di input Template verifica adeguatezza model change
2	Analizzare la proposta di model change	Analizzare la proposta di model change. In caso di: – Proposta respinta, proseguire con l'Adempimento 3 – Proposta accolta, proseguire con l'Adempimento 4	Comitato Basilea	
3	Formalizzare il respingimento della proposta	Formalizzare il respingimento della proposta nel verbale della seduta del Comitato. – Proposta respinta comunicata, il processo termina	Comitato Basilea Funzioni informate: – Rischio di Credito	
4	Formalizzare il parere favorevole alla proposta	Formalizzare il parere favorevole alla proposta nel verbale della seduta del Comitato, definendo la natura sostanziale o non sostanziale del model change e l'iter autorizzativo o di notifica nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.	Comitato Basilea Funzioni informate: – Rischio di Credito	
5	Richiedere il parere al Comitato Gestione Rischi	Sottoporre la proposta di model change a ratifica da parte del Comitato Gestione Rischi con evidenza di quanto verbalizzato dal Comitato Operativo Basilea.	Rischio di Credito Funzioni coinvolte: – Comitato Gestione rischi	

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
6	Analizzare la proposta di model change	Analizzare la proposta di model change. In caso di: – Proposta respinta, proseguire con l'Adempimento 7 – Proposta accolta, proseguire con l'Adempimento 8	Comitato Gestione rischi	
7	Formalizzare il respingimento della proposta	Formalizzare il respingimento della proposta nel verbale della seduta del Comitato. – I processo termina	Comitato Gestione rischi Funzioni informate: – Rischio di Credito	
8	Formalizzare il parere favorevole alla proposta	Formalizzare il parere favorevole alla proposta nel verbale della seduta del comitato. In caso di: – Intervento di tipo non sostanziale, proseguire con il processo "Gestione iter approvativo e di comunicazione" – Intervento di tipo sostanziale, proseguire con l'Adempimento 9	Comitato Gestione rischi Funzioni informate: – Rischio di Credito	
9	Richiedere il parere al Comitato Rischi	Richiedere il parere al Comitato Rischi con evidenza di quanto verbalizzato dal Comitato Operativo Basilea e dal Comitato Gestione Rischi.	CRO Funzioni coinvolte: – Comitato Rischi	
10	Analizzare la proposta di model change formulando un parere	Analizzare la proposta di model change formulando il proprio parere.	Comitato Rischi Funzioni informate: – CRO	
11	Sottoporre al CDA la proposta di model change	Sottoporre la richiesta di approvazione del model change al CdA fornendo i pareri preventivi dei comitati che si sono espressi. In caso di: – Proposta respinta, proseguire con l'Adempimento 12 – Proposta accolta, proseguire con l'Adempimento 13	CRO Funzioni autorizzanti: – CDA	Applicativi SISIFO
12	Formalizzare il respingimento della proposta	Formalizzare il respingimento della proposta nel verbale della seduta del CDA. – Il processo termina	CDA Funzioni informate: – CRO	
13	Formalizzare il parere favorevole alla proposta	Formalizzare il parere favorevole alla proposta nel verbale della seduta del CDA. – Proseguire con il processo "Gestione iter approvativo e di comunicazione"	CDA Funzioni informate: – CRO	Applicativi SISIFO

10 - GESTIONE ITER APPROVATIVO E DI COMUNICAZIONE

10.1 - NORME GENERALI

Acquisiti i pareri favorevoli da parte dei singoli Comitati, la Funzione Rischio di Credito formalizza l'istanza o la notifica di model change da inviare alle Autorità di Vigilanza.

Sulla base della sostanzialità del model change, la comunicazione verso l'Autorità di Vigilanza può essere formulata come:

- Istanza di richiesta di approvazione preventiva del model change vincolante ai fini della sua realizzazione nel caso di modifiche sostanziali;
- Notifica preventiva di esecuzione del model change da inviare prima della sua realizzazione nel caso di variazioni non sostanziali che necessitano di notifica ex-ante;
- Notifica di avvenuta esecuzione del model change nel caso di variazione non sostanziali che non necessitano di notifiche ex ante.

La Funzione Rischio di Credito, avvalendosi dell'eventuale contributo delle Funzioni Proponenti e delle Funzioni di Controllo, raccoglie ed invia, verificandone preventivamente la completezza e l'adequatezza, la documentazione da allegare alla richiesta di approvazione/notifica di un model change che varia a seconda della tipologia di intervento richiesto.

Per gli interventi di tipo sostanziale soggetti all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, all'istanza devono essere allegati:

- a. Descrizione dell'estensione e del cambiamento, il suo rationale e l'obiettivo;
- b. Data di implementazione;
- c. Campo di applicazione interessato dall'estensione o del cambiamento, con caratteristiche di volume;
- d. Documenti tecnici e di processo;
- e. La documentazione predisposta dalla Funzione di Convalida Interna o dalla Revisione interna contenente i relativi pareri;
- f. La conferma che l'estensione o la modifica è stata approvata attraverso i processi di approvazione dell'istituzione da parte degli organismi competenti la data di approvazione;
- g. L'impatto quantitativo della modifica o dell'estensione in termini di RWA, se la modifica ha un impatto quantitativo diretto;
- h. Documentazione del numero della versione degli attuali e dei precedenti modelli interni soggetti ad approvazione.

Per gli interventi di tipo non sostanziale soggetti a notifica, bisogna predisporre la seguente documentazione:

- a. Descrizione dell'estensione e del cambiamento, il suo rationale e l'obiettivo;
- b. Data di implementazione;
- c. Campo di applicazione interessato dall'estensione o del cambiamento, con caratteristiche di volume;
- d. La conferma che l'estensione o la modifica è stata approvata attraverso i processi di approvazione dell'istituzione da parte degli organismi competenti e la data di approvazione;
- e. L'impatto quantitativo della modifica o dell'estensione in termini di RWA se la modifica ha un impatto quantitativo diretto.

Nel caso in cui la tipologia di model change preveda una notifica ex-ante, la comunicazione deve avvenire almeno due mesi prima della data di messa in produzione prevista.

Per gli interventi di tipo non sostanziale con notifica ex-post, la comunicazione avviene con cadenza annuale nell'ambito della sintesi delle modifiche apportate al sistema di misurazione del rischio di credito.

10.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio operativo: Rischi collegati alla errata compilazione della documentazione	Controllo manuale: Verificare l'avvenuta approvazione del model change e la presenza della documentazione a supporto

10.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Verificare l'avvenuta approvazione del model change e la presenza della documentazione e a supporto (Controllo manuale)	Verificare che il model change sia stato esaminato e che siano presenti i pareri del Comitato Operativo Basilea, del Comitato Gestione Rischi e del Comitato Rischi, e che esso sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ove necessario. Verificare che sia presente tutta la documentazione a supporto dell'istanza/notifica da predisporre. Nel caso in cui mancasse la documentazione richiederne l'integrazione alle funzioni coinvolte.	Rischio di Credito Funzioni coinvolte: – Controllo – Comitato Rischi – Comitato Gestione rischi – Comitato Basilea	Documenti di input Pareri Comitati Documentazione a supporto dell'istanza / notifica Delibera CDA
2	Predisporre l'istanza di richiesta di model change	Predisporre l'istanza di richiesta di model change. Il percorso comunicativo verso l'Autorità di Vigilanza differisce a seconda della tipologia di model change. In caso di variazioni di modello sostanziali, è necessario produrre una richiesta di autorizzazione formale da eseguire prima della sua implementazione. In caso di variazioni non sostanziali con comunicazione di tipo ex ante, è sufficiente la notifica preventiva. In caso di: – Model change sostanziale, proseguire con l'Adempimento 3 – Model change non sostanziale con notifica ex ante, proseguire con l'Adempimento 4 – Model change non sostanziale con notifica ex post, proseguire con il processo "Realizzazione del model change"	Rischio di Credito Funzioni coinvolte: – Proponente – Convalida Interna – Revisione Interna	
3	Inviare la richiesta di model change	Inviare all'Autorità di Vigilanza la richiesta di approvazione del change model. Fornire, se richiesto dall'Autorità di Vigilanza, ulteriori analisi e/o approfondimenti. In caso di: – Istanza respinta, il processo termina – Istanza accolta su model change sostanziale, proseguire con il processo "Realizzazione del model change" – Istanza accolta con richieste di approfondimento, proseguire con adempimento 5 – Istanza accolta con richieste di modifica, ritornare al processo "Proposta di model change"	CRO AD	
4	Inviare la notifica ex ante di model change	Inviare all'Autorità di Vigilanza la notifica di model change prima della messa in produzione dello stesso. Fornire, se richiesto dall'Autorità di Vigilanza ulteriori analisi e/o approfondimenti. La notifica deve essere inviata almeno due mesi	CRO AD	

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
		prima della prevista realizzazione dell'intervento. In caso di: – Silenzio assenso giunti alla data di implementazione, proseguire con il processo "Realizzazione del model change" – Notifica respinta, il processo termina – Istanza accolta con richieste di approfondimento, proseguire con adempimento 5 – Richiesta di modifica al model change proposto ritornare al processo "Proposta di model change"		
5	Supportare l'Autorità di vigilanza nelle richieste di approfondimento	Supportare l'Autorità di Vigilanza nelle richieste di approfondimento anche a fronte delle notifiche. – Il processo termina	Rischio di credito Funzioni Coinvolte – Proponente – Controllo – IT	

11 - REALIZZAZIONE DEL MODEL CHANGE

11.1 - NORME GENERALI

L'attività di realizzazione del model change viene attivata successivamente a:

- Autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza in caso di modifica sostanziale
- Autorizzazione o silenzio assenso (giunti alla data di implementazione, almeno 2 mesi prima della notifica) dell'Autorità di vigilanza in caso di modifica non sostanziale con notifica ex ante
- Autorizzazione degli organi di governo in caso di modifica non sostanziale con notifica ex post.

11.2 - RISCHI E CONTROLLI

Rischi	Controlli contestuali agli adempimenti
Rischio operativo: Rischi di errato/mancato/sviluppo aggiornamento del modello e delle metodologia di misurazione dei rischi	Controllo manuale: Verifica della corretta implementazione del modello di misurazione dei rischi di credito così come indicato nella Direttiva di Gruppo in materia

11.3 - SEQUENZA DEGLI ADEMPIMENTI

[Link al diagramma di processo](#)

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
1	Valutare se rendere o meno operativo il model change	Valutare se ci sono ancora tutti i presupposti per rendere operativo il model change autorizzato o notificato all'Autorità di Vigilanza. In caso di: – Proposta sostanziale o non sostanziale da attuare, proseguire con l'Adempimento 2	Rischio di Credito	

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
		<ul style="list-style-type: none"> Proposta sostanziale da non attuare o modificare, proseguire con il processo "Valutazione quali-quantitativa" Proposta non sostanziale (notifica ex-ante) da non attuare o modificare, proseguire con il processo "Definizione iter approvativo e di comunicazione" 		
2	Rendere operativo il model change	<p>Rendere operativo il model change attivando tutti gli iter operativi previsti nella normativa interna di riferimento, verificandone la corretta implementazione.</p> <p>Nel caso in cui siano necessari interventi sui processi o sulle procedure coinvolgere le funzioni interessate.</p> <ul style="list-style-type: none"> Proseguire con l'adempimento 3 e successivamente con il processo "Validazione passaggio in produzione" 	Rischio di Credito Convalida Interna Funzioni coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> IT Organizzazione Funzioni informate: <ul style="list-style-type: none"> Proponente 	Normativa 1030D01642 1030D01849
3	Verificare i tempi di esecuzione dell'intervento	<p>Verificare che il model change venga eseguito nei tempi previsti sulla base di quanto dichiarato all'Autorità di Vigilanza.</p> <p>In caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ritardo su intervento sostanziale nella messa in produzione, proseguire con l'Adempimento 4 Ritardo su intervento non sostanziale nella messa in produzione, proseguire con l'Adempimento 5 Intervento in linea con i tempi di esecuzione, proseguire con l'Adempimento 6 	Rischio di Credito	
4	Notificare il ritardo nell'intervento	<p>Notificare il ritardo nell'intervento all'Autorità di Vigilanza comunicando un piano di pronta attuazione dell'estensione o modifica autorizzata la cui tempistica deve essere concordata con l'autorità competente.</p> <ul style="list-style-type: none"> Proseguire con l'Adempimento 6 	CRO AD	
5	Notificare il ritardo nell'intervento non sostanziale	<p>Notificare il ritardo nell'intervento non sostanziale all'Autorità di Vigilanza.</p>	CRO AD	
6	Verifica della corretta implementazione e del modello di misurazione dei rischi di credito così come indicato nella Direttiva di Gruppo in materia (Controllo manuale)	<p>Definire, sviluppare ed aggiornare i modelli per la misurazione del rischio di credito, presidiando il modello interno nel rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi indicati dalla Vigilanza e verificare che i modelli stimati siano correttamente messi in produzione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> per le probabilità di default, il risk management applica in autonomia i nuovi parametri stimati e li confronta con quelli creati dal cog in ambiente di test. Se dall'esito di tali controlli emergono anomalie queste vengono segnalate e corrette dal cog; per i parametri di Igd il risk management applica i parametri sul portafoglio airb ultimo disponibile per poi confrontarli con quelli prodotti dalle segnalazioni di 	Rischio di Credito	Normativa 1030D01020

ID	Adempimenti	Descrizione	Attori	Supporti
		vigilanza in ambiente di test/work. Se dal controllo non emergono anomalie i parametri vengono messi in produzione altrimenti si approfondiscono le differenze; - analogamente, anche se non ancora validato, si effettuano le stesse analisi per il parametro di ead Periodicità: Ad hoc		
7	Notifica interventi ex-post	Notificare almeno annualmente all'Autorità di Vigilanza i model change con notifica ex-post implementati. – Il processo termina	CRO Funzioni informate: – CDA – Controllo – Comitato Basilea – Comitato Gestione rischi – Comitato Rischi	

12 - ELENCO TESTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

1030D01114	Policy di Gruppo in materia di Risk Management (Governo dei rischi)
1030D01020	Direttiva di Gruppo in materia di Gestione dei Rischi di Credito
1030D01630	Presidio relazioni con Autorità di Vigilanza o Controllo: visite ispettive degli Organi di Vigilanza o di Controllo
1030D01642	Requirement, Demand e Service Management
1030D01849	Valutazione della qualità delle controparti
1030D02208	Direttiva di Gruppo in materia di Convalida interna dei sistemi di misurazione dei rischi